

Una delle più antiche mummie egizie di Torino in mostra a Bra dopo il restauro alla “Venaria”

L'Antico Egitto racchiude come una cornice, la «coraggiosa» stagione espositiva che la Fondazione Crc ha pensato per la provincia Granda. Un mummia, ospitata a Palazzo Mathis di Bra apre il progetto composto da cinque eventi di livello che chiuderà con la presentazione di un papiro restaurato.

Ed è proprio il restauro che rappresenta il filo conduttore di queste due mostre - collocate all'inizio e alla fine della stagione -, a simboleggiare l'obiettivo culturale della Fondazione Crc: l'esposizione al pubblico come momento conclusivo e celebrativo di un impegno alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

«L'uomo svelato» è una delle più antiche mummie conservate al Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. Il percorso espositivo (che sarà inaugurato domani alle 18), in quattro sale, racconterà la storia di questa figura ritrovata «in posizione rannicchiata, con gli arti e il corpo completamente bendati e alcuni particolari del volto dipinti sulle bende» nella necropoli Nord di Gebelein (Alto Egitto) esplorata nel 1920 dalla Missione Archeologica Italiana a cui partecipò anche il medico e antropologo limonese Giovanni Marro, fondatore del Maet. Nel Maet la mummia è stata conservata fino a quando è stata portata nei laboratori del Centro per la Conservazione e il Restauro dei beni culturali «La Venaria Reale» per un meticoloso e rispettoso restauro. La datazione al carbonio 14, lo fa risalire a oltre 4500 anni fa.

«La Fondazione Crc collabora con il Museo Egizio - spiega il vicepresidente dell'istituto Ezio Raviola -, così come con altre importanti realtà torinesi, la Reggia di Venaria, il Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea, la Gam con cui abbiamo realizzato importanti mostre. Questa, come le altre che saranno allestite in autunno, è nata alla fine del 2020. Ogni anno la Fondazione stanziava oltre 5 milioni per la cultura. Nonostante i tempi difficili per la pandemia, con il presidente Giandomenico Genta che è un grande appassionato d'arte, si è deciso già allora di affrontare la sfida per continuare ad offrire a tutta la provincia grandi eventi».

Un progetto «di territorio» che ha individuato per ogni città, un appuntamento speciale. A Bra, «L'uomo svelato»; ad Alba, a metà settembre, la personale di Piero Simondo, che visse nella città e vi fu legato sia per l'arte, sia per la vita privata: aveva lavorato con Pinot Gallizio e sposato un'albese. A fine ottobre, Alessandro Marrazzo realizzerà un nuovo allestimento esterno, visionario e immaginifico, a Cuneo, Alba, Bra e Mondovì, mentre nel capoluogo a novembre, sarà nuovamente protagonista l'arte contemporanea e la collezione della Fondazione. A chiudere, l'antico papiro egizio. A Bra, in collaborazione con il Comune, «L'uomo svelato» abiterà fino al 12 dicembre. Visite gratuite, da giovedì a lunedì, 9 -12,30, 15-18.

